

CLIMA DI FIDUCIA
DEI CONSUMATORI TARENTINI
novembre 2022



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
SINTESI.....	3
1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI	4
2. PERCEZIONI E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI.....	5
NOTA METODOLOGICA	12



INTRODUZIONE

L'indagine sulla fiducia dei consumatori trentini è stata introdotta dalla Camera di commercio nel 2020 con l'obiettivo di misurare nel tempo il *sentiment* dei consumatori.

I quesiti che compongono il questionario riguardano, in particolare, giudizi sulla dinamica dell'economia locale e della disoccupazione, valutazioni sulle condizioni reddituali della propria famiglia e sull'opportunità di effettuare acquisti. Le indicazioni fornite dagli intervistati vengono poi sintetizzate in un indice che consente il confronto intertemporale e tra territori del clima di fiducia dei consumatori, offrendo quindi elementi utili per comprendere eventuali mutamenti nei comportamenti e nelle scelte di consumo. La rilevazione è iniziata l'ultima settimana di ottobre e si è conclusa il 18 novembre.

La guerra in Ucraina, la crescente inflazione e la crisi energetica continuano ad avere un forte impatto sull'economia. I principali istituti finanziari internazionali ed europei hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita per il 2022, in particolare per Italia e Germania che potrebbero essere i primi paesi ad entrare in recessione nel 2023. Nel mese di ottobre l'inflazione ha raggiunto un nuovo massimo storico (11,8%)¹ e la Banca Centrale Europea ha aumentato per la seconda volta in poche settimane i tassi di interesse, con conseguenze dirette su prestiti, mutui a tasso variabile e capacità di risparmio.

Nell'attuale contesto, ancora dominato da incertezza e imprevedibilità, in particolare rispetto agli sviluppi futuri del conflitto in Ucraina, il principale elemento di cambiamento rispetto ai mesi scorsi riguarda la significativa riduzione dei prezzi dei beni energetici che, secondo le prime stime, avrebbero invece dovuto raggiungere nuovi livelli record. Da segnalare infine che alla fine del mese di ottobre, a seguito di un chiaro risultato elettorale, si è insediato il nuovo Governo che ha posto, inevitabilmente, tra le sue principali priorità caro bollette e inflazione.

¹ Istat, *Prezzi al consumo*, ottobre 2022.



SINTESI

A novembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini risulta negativo e pari a -19,3 punti, di poco migliore rispetto a quanto evidenziato nella precedente rilevazione di aprile (-20,6 punti).

Il dato è correlato in buona parte al generale aumento dei prezzi che comprime il potere d'acquisto delle famiglie e genera valutazioni pessimistiche, sia riguardo alla situazione economica personale nell'ultimo anno, sia in prospettiva. L'aumento dei prezzi, soprattutto di quelli relativi a beni e servizi a cui le famiglie non possono rinunciare (i cosiddetti consumi obbligati come quelli alimentari, di luce e gas...), riducono inevitabilmente la propensione all'acquisto di beni durevoli che risulta quindi piuttosto contenuta.

Grande preoccupazione emerge anche in riferimento all'andamento dell'economia locale (oltre la metà degli intervistati la immagina in peggioramento nel prossimo anno), e della disoccupazione (poco meno del 30% ne prevede un aumento).

Si conferma elevata infine la percentuale delle famiglie che riescono a far quadrare appena il proprio bilancio e che, conseguentemente, non riusciranno ad effettuare risparmi.



1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

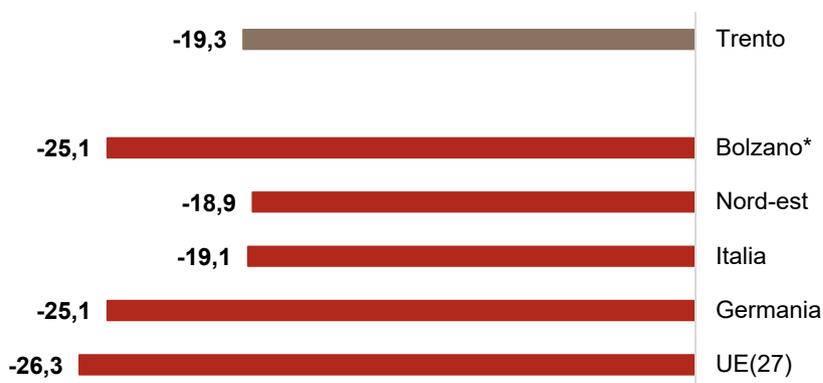
Nel mese di novembre l'indice relativo al clima di fiducia dei consumatori trentini si assesta a -19,3 punti, di poco migliore rispetto alla precedente indagine condotta nel mese di aprile (-20,6).

Si confermano pessimistiche le aspettative relative all'evoluzione dell'economia locale e le valutazioni sulla situazione economica personale nell'ultimo anno e in prospettiva. Si osserva infine una contenuta propensione all'acquisto di beni durevoli, come ad esempio elettrodomestici e mobili.

L'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini risulta in linea con quanto emerso sia a livello nazionale (-19,1 punti) che nel Nord-est (-18,9). Valori più bassi si registrano invece in provincia di Bolzano (-25,1), dove la rilevazione si è svolta nel mese di ottobre, nell'Unione Europea (-26,3) e in Germania (-25,1).

Indice del clima di fiducia dei consumatori a confronto (mese di novembre)

(indice: intervallo da -100 a +100)



* dato riferito al mese di ottobre

Fonte: dati Eurostat – CCI/AA

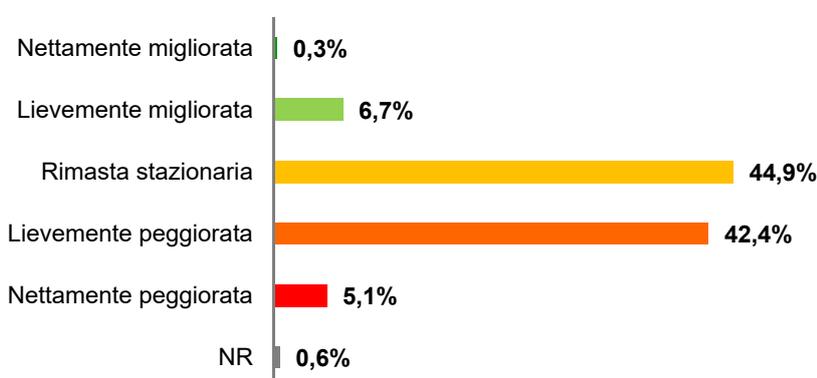
L'indice del clima di fiducia (CCI *Consumer Confidence Index*) è calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti dei dodici complessivamente rilevati:

- andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi;
- giudizio sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi;
- evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi;
- previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

2. PERCEZIONI E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

Le valutazioni riguardanti la situazione economica provinciale, riferita agli ultimi dodici mesi, rimangono complessivamente negative, pur evidenziando un lieve miglioramento rispetto a quanto registrato nella precedente indagine di aprile. I giudizi negativi si assestano al 47,5% (dal 51,0% della scorsa primavera), mentre quelli di stazionarietà raggiungono il 44,9% (dal 41,3%). La percentuale di chi riscontra un miglioramento (lieve o netto) si conferma residuale (il 7,0%).

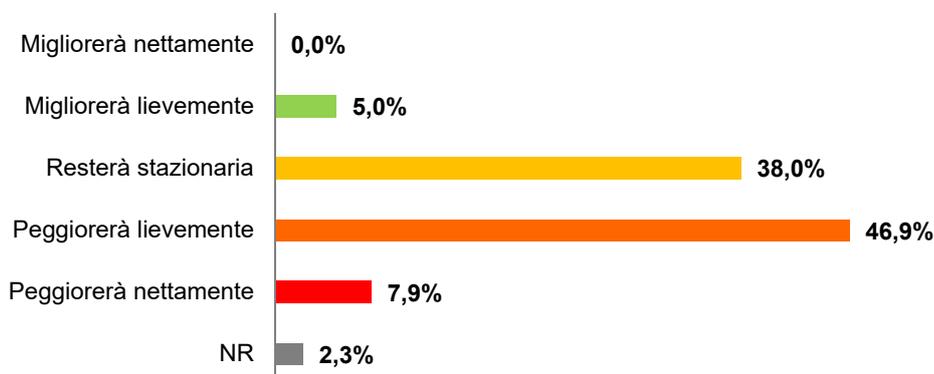
A suo giudizio la situazione economica della provincia di Trento negli ultimi 12 mesi è:



Si confermano negativi i giudizi sulla situazione economica della provincia nell'ultimo anno

Anche le attese relative all'evoluzione della situazione economica locale, nei prossimi dodici mesi, si confermano negative. I consumatori che temono un peggioramento (lieve o netto) sono oltre la metà (il 54,8% dal 53,5% della scorsa primavera). La valutazione di stazionarietà è espressa dal 38,0% dei consumatori intervistati, mentre la percentuale di chi immagina un miglioramento si posiziona al 5,0%.

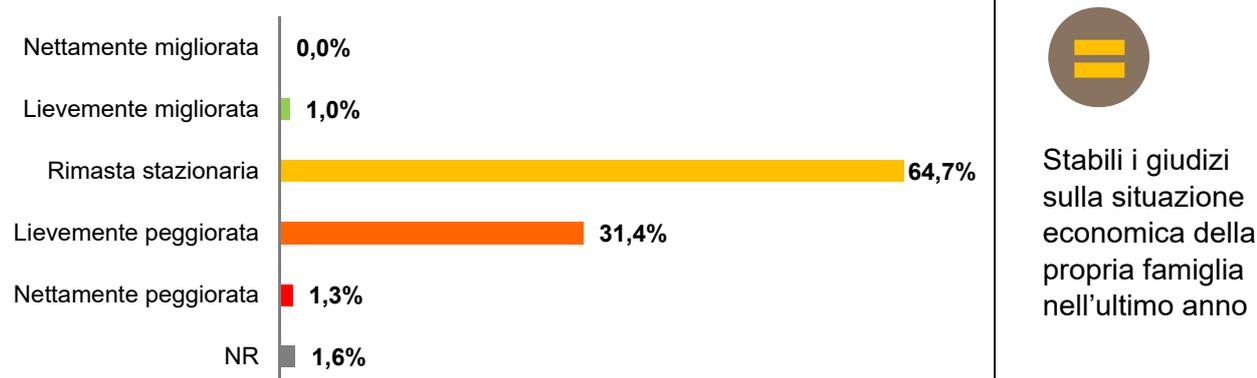
A suo giudizio, nei prossimi 12 mesi, la situazione economica generale della provincia di Trento:



Si confermano negative le attese sull'andamento futuro dell'economia

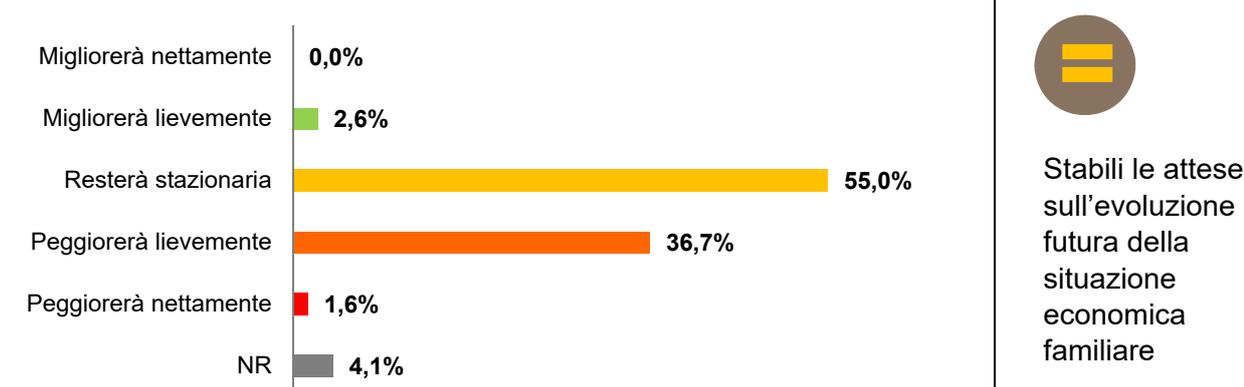
In riferimento alla valutazione della situazione economica della propria famiglia nell'ultimo anno, prevale un giudizio di stazionarietà espresso dal 64,7% dei consumatori trentini intervistati. Il dato risulta in linea con quanto rilevato ad aprile (62,6%), ma decisamente inferiore al valore emerso nell'autunno 2021 quando circa l'80% dei rispondenti aveva giudicato come stazionaria la situazione economica della propria famiglia. La quota di chi riscontra un peggioramento (lieve o netto) risulta elevata (32,7%), seppur in lieve contrazione rispetto alla scorsa primavera (35,7%). Solo l'1,0% esprime un giudizio positivo.

Nel corso degli ultimi 12 mesi la situazione economica della sua famiglia è:



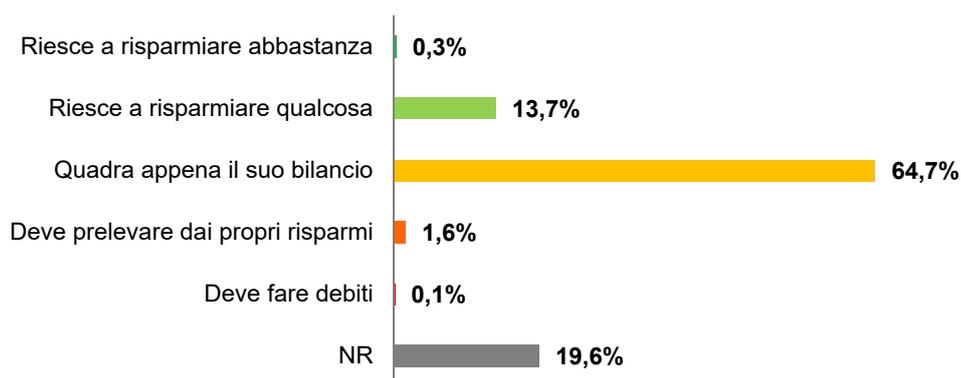
Anche sul piano dei giudizi prospettici (a un anno) sulla situazione economica attesa per la propria famiglia, si conferma il quadro negativo registrato ad aprile. La quota di chi prevede un peggioramento nei prossimi mesi si mantiene elevata (il 38,3% dal 40,6 di aprile), mentre le valutazioni ottimistiche non raggiungono il 3%. Il giudizio di stazionarietà si assesta al 55,0%, in linea con il dato della primavera e inferiore di oltre dieci punti percentuali rispetto a quanto rilevato nell'autunno del 2021.

A suo giudizio, nel corso dei prossimi 12 mesi, la situazione economica della sua famiglia:



I giudizi relativi alla situazione finanziaria percepita attualmente dai consumatori, confermano il quadro di sensibile difficoltà posto in luce anche dalle precedenti rilevazioni. I dati mostrano, infatti, un'elevata percentuale di chi, attraverso le proprie risorse, riesce appena a far quadrare il bilancio familiare (64,7%), mentre l'1,6% dei consumatori ha dichiarato di dover attingere ai risparmi per far fronte alle necessità finanziarie. Solamente il 13,7% dichiara di essere in grado di risparmiare qualcosa.

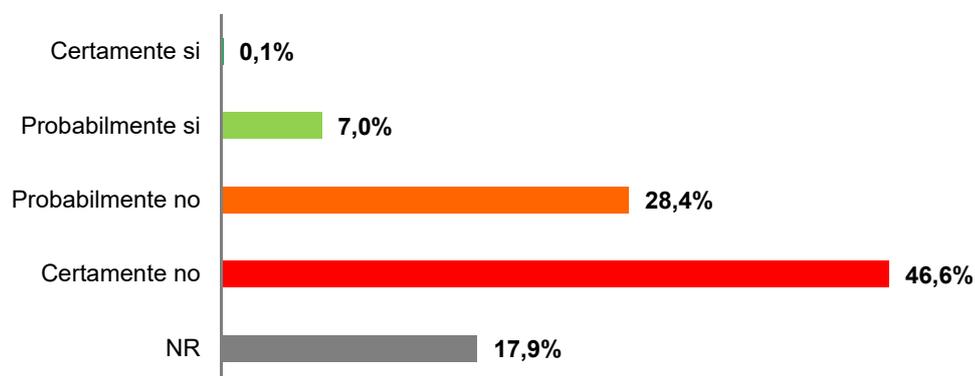
Qual è l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:



Elevato il numero delle famiglie che riescono appena a far quadrare il bilancio

Per quanto riguarda l'effettiva possibilità di realizzare accantonamenti di risorse, la quota di coloro che non ritengono di riuscire a risparmiare si conferma elevata (3 consumatori su 4). Il particolare si espande la percentuale di chi, con certezza, immagina di non poter generare risparmi (dal 38,7% di aprile all'attuale 46,6%), a fronte di una contrazione di chi, probabilmente, si attende di non riuscire a realizzarli (dal 36,3% al 28,4%). Solamente poco più del 7% dei consumatori trentini intervistati dichiara di essere in grado di generare risparmio nei prossimi dodici mesi.

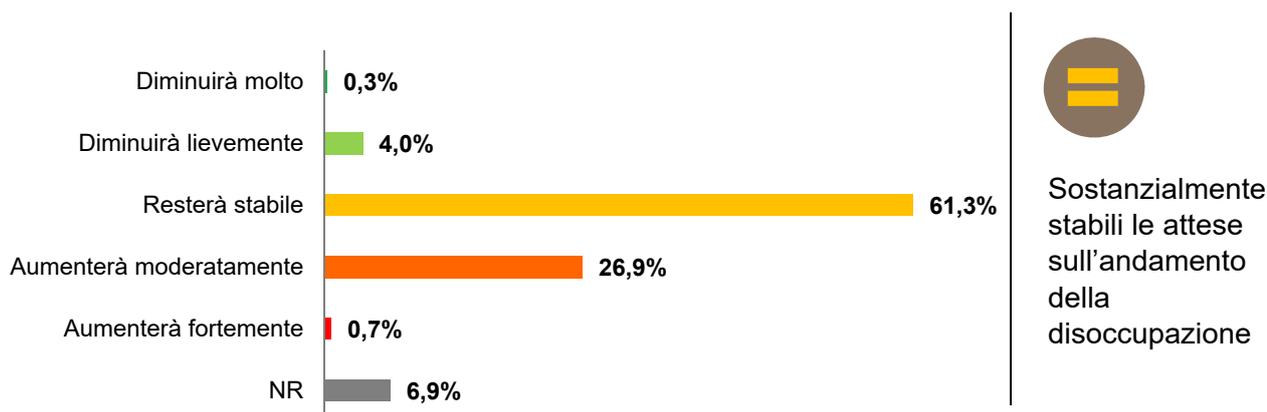
Nei prossimi 12 mesi, lei riuscirà ad effettuare risparmi?



In aumento la quota di chi *certamente* non riuscirà ad effettuare risparmi

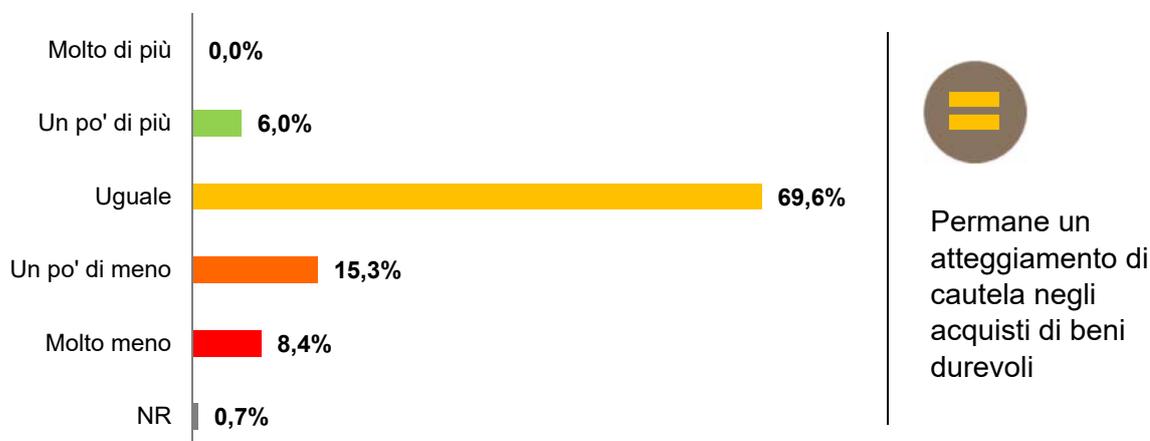
Le attese in merito all'andamento della disoccupazione nel corso del prossimo anno si scostano di poco rispetto a quanto emerso dalla rilevazione di aprile. Anche in questa indagine prevalgono, infatti, i giudizi di stazionarietà (61,3% dal 56,7%), mentre la quota di rispondenti che immagina un aumento (moderato) del numero di disoccupati si assesta al 26,9% (dal 31,3%). Circa il 4% ne prevede un calo (dall' 8,1% della scorsa primavera).

A suo giudizio, nel corso dei prossimi 12 mesi, il numero dei disoccupati in provincia di Trento:



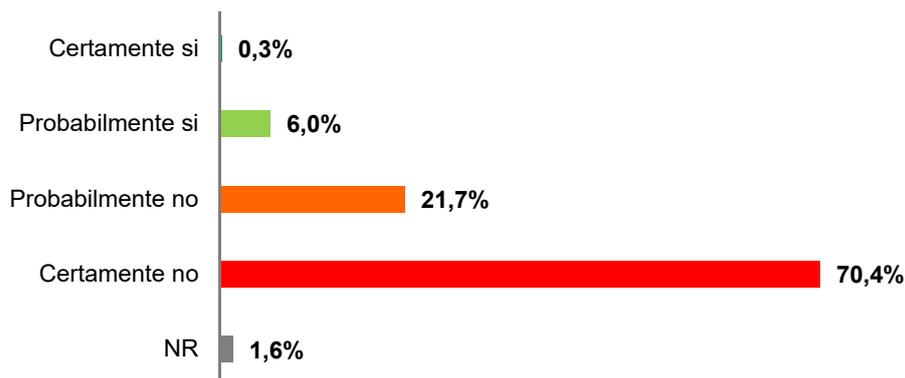
Le preoccupazioni connesse con la futura situazione economica immaginata per la propria famiglia, le difficoltà a far quadrare i bilanci familiari e ancor più a generare risparmio, incidono sulle intenzioni di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili). Rispetto alla scorsa rilevazione aumentano i giudizi di stazionarietà che passano dal 60,9% al 69,6%. In generale quindi l'atteggiamento dei consumatori trentini risulta improntato alla prudenza rispetto all'intenzione di affrontare ulteriori spese. Seppur di contenuta entità, si registra anche un lieve calo della quota di chi dichiara di aver intenzione di spendere meno in rapporto all'ultimo anno (pari al 23,7% dal 30,7% di aprile). Si conferma invece stabile al 6,0% la percentuale di chi dichiara di aver intenzione di spendere somme maggiori per beni durevoli in rapporto all'ultimo anno.

Nel corso dei prossimi 12 mesi ha intenzione di spendere, in rapporto ai 12 mesi passati, per l'acquisto di elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili:



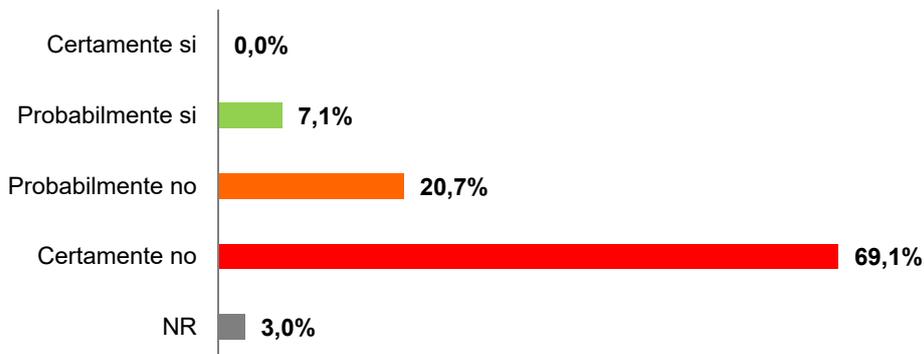
La propensione verso spese di maggiore valore rimane per lo più negativa e stabile rispetto alla rilevazione di aprile, seppur con qualche lieve variazione. Aumentano infatti leggermente le percentuali di consumatori intenzionati ad acquistare un'auto (da 3,4% a 6,3%) o a ristrutturare la casa (da 4,7% a 7,1%).

Lei o un membro del suo nucleo familiare ha intenzione di acquistare un'autovettura nei prossimi 12 mesi?



Stabile la quota di consumatori che non intende acquistare un'auto

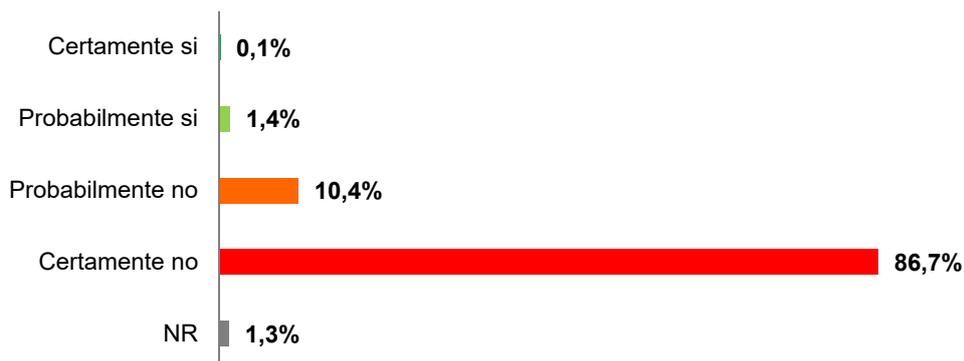
Lei o un membro del suo nucleo familiare ha intenzione di spendere somme rilevanti per la manutenzione o il miglioramento di un'abitazione nei prossimi 12 mesi?



Il 90% circa non intende investire nella casa

Rimane elevata la percentuale dei consumatori che non intendono acquistare una casa (dal 91,4% di aprile al 97,1%).

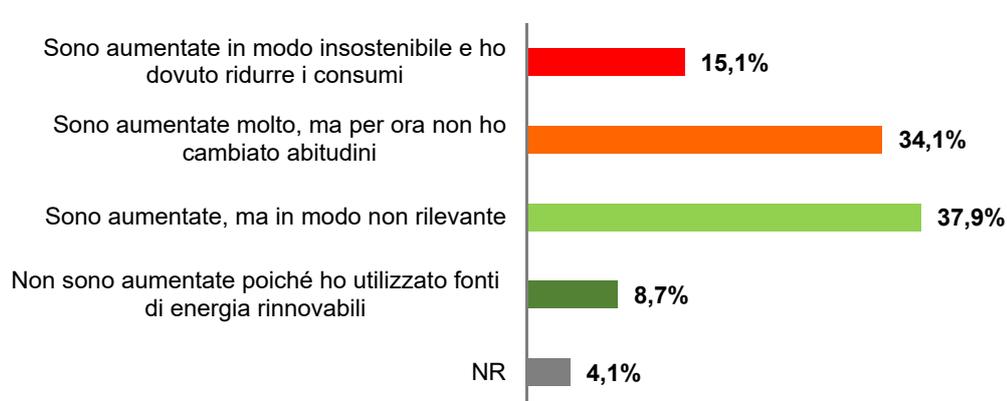
Nei prossimi 12 mesi intende acquistare un'abitazione (per sé o per un familiare, seconda casa, abitazione destinata a locazione...)



Oltre il 97% non intende acquistare un'abitazione

Con riferimento alle spese per il consumo domestico di gas ed energia elettrica, rispetto ad un anno fa, la maggior parte dei consumatori dichiara di essere in grado di sostenere gli aumenti: il 37,9% li considera infatti non rilevanti, mentre il 34,1%, nonostante percepisca un significativo aumento della spesa, non ha cambiato le proprie abitudini. Per il 15,1% il caro bollette è invece diventato insostenibile e si è trovato costretto a ridurre i consumi. Infine, l'8,7% dei rispondenti non ha riscontrato rincari poiché utilizza fonti di energia rinnovabili (pannelli solari e/o fotovoltaici, pompe di calore...).

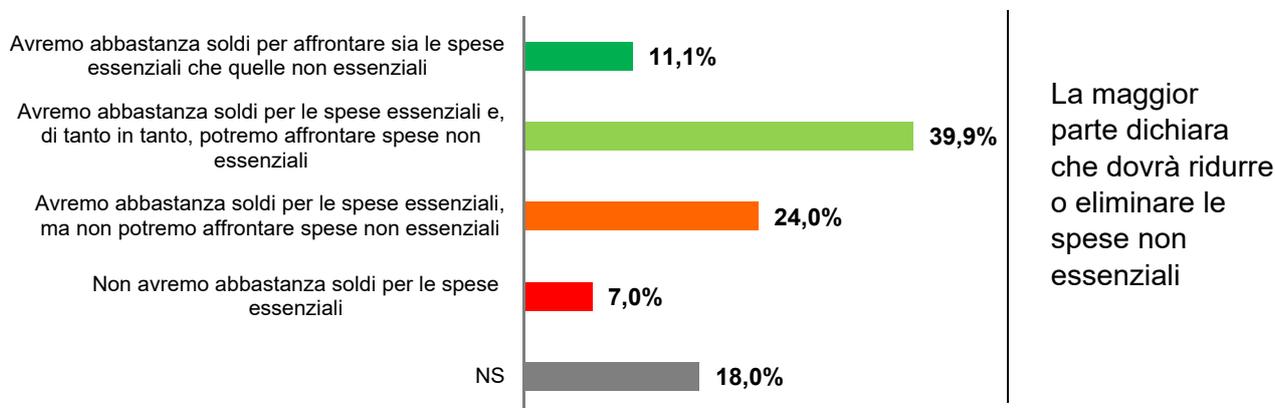
*Le Sue spese per il consumo domestico di gas ed energia elettrica, rispetto ad un anno fa:
(Scelga l'affermazione che meglio la descrive)*



Il 72% riesce a fronteggiare gli aumenti delle tariffe di luce e gas

Il 75% degli intervistati dichiara che, nonostante gli aumenti dei prezzi delle utenze domestiche, disporrà anche nei prossimi mesi di sufficienti risorse economiche per affrontare gli impegni economici essenziali (pagare il mutuo, utenze, affitto, spese alimentari, trasporti...), ma non senza conseguenze per le voci di spesa non strettamente necessarie. Solo l'11,1% affronterà infatti il caro bollette senza ridurre le voci di spesa non essenziali, mentre il 39,9% sarà inevitabilmente costretto a rivedere i propri consumi e a concedersi solo di tanto in tanto qualche extra (acquisto regali di Natale, ristorante, viaggi, attività sportive e ricreative...). Il restante 24,0% sarà in grado di affrontare solo le spese obbligate, mentre il 7,0% sarà in difficoltà economica e non riuscirà a sostenere nemmeno quelle. Rilevante, infine, la percentuale dei consumatori che non sa o sceglie di non rispondere (18,0%), probabilmente per la difficoltà di fare previsioni in situazioni di incertezza.

In vista della stagione invernale e dell'aumento dei consumi di luce e gas, come ritiene che sarà la situazione economica della Sua famiglia nei prossimi mesi? (Scelga l'affermazione che meglio la descrive)



Per quanto riguarda il ricorso a forme di credito al consumo, il 74% degli intervistati dichiara di non aver effettuato acquisti a rate nell'ultimo anno. Conseguenza non solo dell'atteggiamento prudentiale che i consumatori trentini hanno espresso e che è legato in particolare alle incertezze sulle prospettive future, ma anche probabilmente di fattori culturali e scelte personali tali per cui preferiscono, come dimostrato dalle risposte fornite al quesito precedente, rinunciare alle spese superflue per poter sostenere con certezza quelle essenziali.

Nell'ultimo anno la Sua famiglia ha fatto ricorso a forme di credito al consumo? (ad esempio ha acquistato a rate un'automobile, un elettrodomestico o una vacanza oppure ha richiesto un prestito personale ad una finanziaria o ad una banca?)





NOTA METODOLOGICA

L'indagine prevede due sessioni di rilevazione che vengono condotte nei mesi di ottobre/novembre e aprile/maggio. La metodologia è conforme a quella stabilita dalla Commissione europea per i sondaggi sul clima di fiducia dei consumatori, permettendo così il raffronto dei dati riferiti alla Provincia di Trento con i risultati nazionali e internazionali. Il campione statistico è composto da **700 unità-interviste** ed è rappresentativo della popolazione trentina per quattro fasce d'età (18-29 anni, 30-49 anni, 50-64 anni, oltre i 65 anni), genere e comune di residenza.

Il programma e la redazione dell'indagine sono a cura dell'Ufficio Studi e ricerche, mentre le interviste sono condotte da [Focus Marketing s.r.l.](#) con la tecnica mista C.A.T.I. e C.A.W.I. utilizzando un questionario composto da n. 12 quesiti di tipo qualitativo articolati in forma chiusa con massimo cinque modalità di risposta, che esprimono il passaggio graduale da un giudizio positivo, a uno neutro e, quindi, a uno negativo, con l'aggiuntiva opzione "non so". Nella presente rilevazione, sono stati inoltre inseriti, rispetto al questionario standard, ulteriore tre quesiti.

La somministrazione dei questionari è stata effettuata nel periodo compreso tra il **27 ottobre e il 18 novembre 2022**.